



Don Giuseppe Fiori

Non è la solita frase retorica il dire che, con la scomparsa di Don Fiori avvenuta lo scorso 24 aprile, « un gran cuore ha cessato di battere ».

Don Fiori era veramente un uomo di cuore e in questa luce l'abbiamo sempre conosciuto, qualificato, amato. Tenero, sensibile, emotivo, portava sempre la sua nota di spontaneità, semplicità, bontà innata che lo rendeva tanto caro e simpatico a ognuno. Ma non era certo un sentimentale; il suo grande cuore si era educato e dilatato alla scuola più genuina di Don Orione ed egli aveva appreso da lui la dottrina della Croce, dell'olocausto, formandosi a una decisa virilità di carattere che gli aveva consentito posti delicati di governo unita alla prudenza equilibrata propria del pastore di anime.

Quante volte già in passato, in questi ultimi anni, il carissimo Don Fiori ci aveva dato preoccupazioni per la sua salute, ma si era sempre prontamente ripreso, rivelando possibilità di ricupero davvero eccezionali che ci avevano abituati a un sereno ottimismo nei suoi riguardi. Si sperava, quindi, che anche questa volta il suo fondo « giovanile » avrebbe alla fine trionfato del male che da mesi lo teneva a letto. Ma il Signore lo ha voluto con sé e il fatto che proprio ciò sia avvenuto nell'anno centenario del Padre, da lui particolarmente amato, ci pare un pegno sicuro di grande premio e di già avvenuto abbraccio con Don Orione nella luce di Dio.

Don Giuseppe Fiori era nato a Codevilla di Pavia, il 15 giugno 1895.

Fu accolto da Don Orione il 9 gennaio 1909 nella Casa di Tortona, ove lo stesso Fondatore, nella festività dell'Assunta di quell'anno, lo rivestì dell'abito clericale.

Ordinato Sacerdote, da Monsignor Grassi Vescovo di Tortona, il 14 luglio 1919, fu mandato da Don Orione a dirigere l'Istituto S. Cuore di S. Severino Marche alla fine dello stesso anno. Nel novembre del 1920, in seguito alla partenza di Don Adaglio per la Palestina, lo sostituì nella direzione dell'Istituto S. Fi-

lippo Neri di Via Alba in Roma. Dal 1921 al 1935 fu contemporaneamente Direttore degli Istituti S. Filippo di Roma, S. Cuore di Anzio e Bambin Gesù di S. Oreste (Roma).

Dal 1935 al 1947 diresse l'Ospizio dei Cavalieri a Rodi, nell'Egeo. Nel contempo fungeva da Cappellano della G.I.L. e nel 1941 la sua attività educativa fra i giovani venne ufficialmente riconosciuta dall'Autorità Civile mediante il conferimento della onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia.

Rientrato in Italia, nel 1947, gli fu affidata la direzione dell'Istituto « Manin » in Venezia. Poi venne nominato successivamente Direttore Provinciale di « S. Marziano » in Milano (1949-1952), di « N.S. della Guardia » in Argentina (1952-1955), e dei « SS. Apostoli » in Roma (1958-59).

Fu pure Direttore dell'Istituto Filosofico di Bra, del « Berna » di Mestre, e della Casa Madre di Tor-

tona ove rimase in carica fino al 1968. Poi si ammalò, subì vari interventi chirurgici per disturbi alla prostata, la cui periodica recrudescenza gli procurò gravi sofferenze fisiche e morali. Aggravatosi, all'inizio del mese di aprile fu trasferito al Paverano di Genova ove, afflitto da un irrimediabile blocco renale, ritornò al Signore la mattina del 24 aprile.

Sacerdote e Religioso di ottimo spirito orionino, fu fra i principali collaboratori di Don Orione e Don Sterpi che lo stimarono molto e che egli amò con grande venerazione ed affetto filiale. Ricevette l'Olio dei Malati dal Direttore Generale Don Zambarbieri il quale lo assistette amorevolmente fino agli ultimi suoi istanti di vita.

La notizia della morte di Don Fiori ci è giunta al momento di andare in macchina. Ci riserviamo pertanto di dire più ampiamente della sua opera nel prossimo numero.

Ammodernamento delle strutture al Piccolo Cottolengo di Rosario

Il servizio dei fratelli più colpiti dalla sofferenza è svolto con molto amore in tutte le istituzioni assistenziali orionine e, appena i mezzi lo permettono, si provvede ad ammodernare le strutture per rendere quanto più confortevole è possibile il soggiorno di tanti sofferenti.

Il Piccolo Cottolengo di Rosario, in Argentina, ha potuto sviluppare le sue attrezzature grazie al generoso contributo del Centro delle Comunicazioni, ad opera del suo direttore il col. Luis René Flores, nel quadro di un'azione civica di interventi in appoggio alle opere sociali. L'aiuto è stato utilizzato per installare nei 4 padiglioni, che formano il complesso del Cottolengo aperto nel 1962, delle vasche termiche per bagni, saune e massaggi; si è inoltre ristrutturata la rete di illuminazione e di riscaldamento in base a criteri più efficienti e confortevoli,

ed è stato altresì possibile installare un impianto interno di comunicazioni, di cui si avvertiva sempre più l'urgenza per un tempestivo servizio di informazione a favore degli ospiti.

Impianti telefonici ed allacciamento-radio con la centrale di Rosario, moderne attrezzature per la cultura della campagna sono le ultime realizzazioni in questa tappa, non l'ultima!, verso una qualificazione nel settore dell'assistenza, portate a compimento nel Piccolo Cottolengo di Rosario.

Per l'occasione è stata organizzata una cerimonia inaugurale molto familiare, cui hanno partecipato diversi e autorevoli responsabili del Centro di Comunicazioni oltre ad amici e simpatizzanti. A tutti il Direttore del complesso, Don Chiari, ha illustrato le finalità e lo spirito che animano l'attività svolta nel Piccolo Cottolengo.